

LO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE

Anche nel terzo trimestre del 2002 l'economia nazionale non offre segni di risveglio. I dati ISTAT relativi al Prodotto interno lordo, stime per ora, in quanto i dati definitivi non sono ancora disponibili, prevedono un valore di poco superiore ai 259 miliardi di euro a prezzi 1995.

Rispetto al secondo trimestre 2002 si è registrato un aumento dello 0,3%, anche se con tre giorni lavorativi in più, mentre, nei confronti del terzo trimestre 2001, la crescita tendenziale dovrebbe avvicinarsi allo 0,5%.

Nei primi nove mesi dell'anno l'aumento complessivo supera di poco lo 0,2%.

La crescita congiunturale del PIL, secondo l'ISTAT, deriva da un aumento del valore aggiunto dell'industria e dei servizi e da una diminuzione nell'agricoltura.

Anche nel terzo trimestre di quest'anno l'Italia ha accumulato ritardi rispetto ai maggiori Paesi industrializzati: negli Stati Uniti la dinamica tendenziale del PIL ha realizzato un incremento del 3%, mentre nel Regno Unito si è verificato un aumento dell'1,7% e in Giappone dell'1,5%.

A livello congiunturale, rispetto allo stesso periodo del 2001, l'economia inglese è salita dello 0,8%, quella americana e quella giapponese dello 0,7%, rispettivamente.

Le previsioni per il prossimo trimestre, espresse dalle maggiori Associazioni imprenditoriali, sono tutte concordi nel ritenere che i consumi e la produzione non subiranno grandi variazioni in positivo.

INDUSTRIA

La situazione congiunturale

Nel trimestre estivo del 2002 l'economia della provincia di Alessandria ha mostrato da un lato segnali di ripresa, e dall'altro segnali che fanno pensare che la tanto attesa inversione di tendenza non si è ancora materializzata.

Infatti, non tutti gli indicatori economici sono di segno positivo e alcuni ci mettono in guardia dall'essere troppo ottimisti e dal pensare che il peggio della congiuntura negativa sia passato.

Secondo i dati forniti dalle aziende del campione, la **produzione** del 2002 dell'industria manifatturiera provinciale ha visto incrementare i propri livelli del 2,1% rispetto all'analogo periodo del 2001, mentre non è molto indicativo il calo produttivo del 9% rispetto ai tre mesi precedenti, poiché tale dato è fortemente influenzato dalla chiusura per ferie di molte aziende.

Andamento negativo ha fatto registrare il **fatturato** che è diminuito sia rispetto all'analogo periodo del 2001 (-13,6%), sia nei confronti del

trimestre precedente (-8,6 %). Preoccupanti i dati relativi alla domanda globale poiché i **nuovi ordinativi**, che incideranno sull'entità delle produzioni future, hanno subito un calo consistente: infatti, rispetto al trimestre precedente, sono diminuiti dell' 11,13 % quelli provenienti dal mercato interno, mentre si sono mantenuti stabili quelli provenienti dall'estero.

Il **grado di utilizzo degli impianti** si è attestato intorno al 67 % circa della loro capacità produttiva potenziale, tale valore non deve preoccupare poiché è dovuto principalmente alle ferie estive, trascurabili gli incrementi dichiarati della capacità degli impianti.

La fase di stallo degli **investimenti** strutturali è sintomatica degli umori e delle aspettative degli imprenditori per il futuro, sempre più condizionati oltre che dalla crisi economica internazionale, che si riflette sulla domanda estera, anche dalle difficoltà che il maggiore gruppo industriale italiano sta attraversando in questa difficile congiuntura.

Il periodo assicurato dal **portafoglio ordini** si è attestato sui due mesi e mezzo, come nel terzo trimestre dello scorso anno.

Del tutto stazionaria la **situazione occupazionale** nelle imprese del campione: i livelli occupazionali sono complessivamente gli stessi del trimestre scorso.

L'analisi complessiva, relativa a tutti i settori, delle **previsioni** formulate dagli imprenditori per il prossimo semestre, mostra come la cautela predomini sulla paura e sull'ottimismo. Il 45% degli imprenditori pensa che i livelli produttivi nel prossimo semestre subiranno incrementi compresi tra il 2 e il 5%. Il 20% degli stessi prevede una produzione stazionaria e il 15% pensa che i livelli produttivi possano crescere più del 5%. Il 6% è convinto che i livelli produttivi subiranno una lieve diminuzione mentre il 14% pensa che la produzione diminuirà più del 5%. La maggioranza assoluta (61%) degli imprenditori alessandrini intervistati ritiene che nei prossimi sei mesi i livelli occupazionali rimarranno sostanzialmente stazionari, il 16% circa prevede un lieve aumento (compreso tra il 2% e il 5%), il 6% prevede un aumento superiore al 5%, mentre per il 14% circa i livelli occupazionali subiranno una lieve diminuzione. Solo il 2 % prevede una diminuzione dell'occupazione superiore al 5%.

L'analisi delle previsioni sul possibile andamento della domanda globale conferma la cautela degli imprenditori; infatti, circa il 50% di essi si attende una stazionarietà degli ordinativi interni. Il 20% prevede un lieve aumento (+2/+5%) e solo l'8% prevede incrementi superiori al 5%.

Al contrario il 15% circa pensa che vi sarà una lieve diminuzione mentre il restante 6% è convinto che il calo sarà superiore al 5%. Sostanzialmente simili le previsioni sul possibile andamento della domanda estera.

Nel trimestre in esame le **vendite all'estero** hanno rappresentato ben il 47,7% del fatturato totale delle aziende.

Nel trimestre in esame si è registrato un lieve aumento dei **costi** complessivi aziendali (+0,46%); gli imprenditori del campione, in maggioranza, (82%), hanno dichiarato che nei prossimi mesi i **prezzi di vendita** rimarranno stazionari .

ALIMENTARI

La **produzione** rispetto al trimestre precedente è cresciuta del 5% circa ed è aumentata anche rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (+4% circa). Analogamente, e nei confronti degli stessi periodi, il **fatturato** ha fatto segnare un incremento rispettivamente del 4% e del 9% circa. Le **vendite all'estero** sul totale del trimestre hanno rappresentato il 14% circa contro il 16% circa dello scorso trimestre.

La **capacità produttiva** delle aziende del campione è aumentata quasi del 5% nel trimestre in esame.

I **costi di produzione** sono aumentati dell'1,8% rispetto al trimestre precedente: aumento causato soprattutto dall'incremento dei costi delle materie prime.

I **prezzi di vendita** delle imprese del campione hanno fatto segnare, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, un incremento del 2,5%; scarsamente significativa la variazione rispetto al trimestre precedente (+0,5%).

Gli **addetti** del settore, in ragione soprattutto delle assunzioni a carattere stagionale che caratterizzano questo comparto, sono aumentati di quasi il 12% rispetto al trimestre precedente.

Gli **ordini** interni raccolti nel trimestre hanno fatto segnare mediamente un incremento di oltre il 9% rispetto al periodo precedente, mentre quelli provenienti dall'estero un più modesto 0,35%.

Il **portafoglio ordini**, a fine settembre, assicurava un periodo di produzione di 35 giorni contro i 30 giorni del trimestre precedente.

Le **previsioni** per il prossimo semestre sono improntate ad un relativo ottimismo; in particolare, la produzione è prevista in aumento da quasi il 90% degli operatori, allo stesso modo, la domanda interna è prevista in aumento dal 50% circa delle imprese e stazionaria dal restante 50%; la maggioranza degli operatori (80%) si attende una domanda estera stazionaria mentre il 15% ne prevede un aumento.

La maggioranza degli operatori prevede una sostanziale stabilità nei prezzi di vendita.

L'80% degli imprenditori ritiene di non modificare sostanzialmente il numero degli addetti nel prossimo semestre.

ABBIGLIAMENTO E CONFEZIONI

Nel trimestre in esame la **produzione** è scesa di oltre 10 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e del 9% rispetto allo stesso trimestre del 2001.

Il **fatturato** è salito del 43% rispetto al secondo trimestre mentre è diminuito del 2,4% rispetto al terzo trimestre 2001.

Il **fatturato destinato all'esportazione** è sceso dal 55% del secondo trimestre al 36% nel trimestre in esame.

I **costi** di produzione sono rimasti invariati nel complesso, con alcune trascurabili eccezioni in leggero aumento nelle materie prime.

I **prezzi di vendita** non hanno subito variazioni rispetto al trimestre precedente; rispetto all'anno scorso l'aumento è risultato inferiore al punto percentuale.

Il numero degli **addetti** nel settore non è complessivamente cambiato nel periodo luglio-settembre.

Gli **ordini** raccolti nel trimestre in esame sono diminuiti del 12% e del 24% circa, rispettivamente in relazione al periodo immediatamente precedente ed allo stesso trimestre dell'anno scorso.

Il periodo di produzione assicurato dal **portafoglio ordini** rimane invariato nel terzo trimestre a tre mesi circa.

Le **previsioni** che le aziende del campione fanno per i prossimi sei mesi sono nel complesso abbastanza ottimistiche. Risulta infatti che circa il 63% degli intervistati prevede un aumento della produzione; il 68% ritiene che la domanda interna sarà positiva così come il 78% degli operatori pensa ad un aumento di quella estera; i prezzi di vendita dovrebbero subire un leggero rialzo secondo il 63% delle aziende; l'occupazione dovrebbe rimanere praticamente invariata in base all'opinione del 95% del campione.

CALZATURE

La **produzione** è diminuita di circa 2,5 punti percentuali rispetto al trimestre precedente ma ha fatto segnare un aumento del 2,17% nei confronti dello stesso periodo del 2001.

Al contrario, il **fatturato** è aumentato di oltre il 30% rispetto al trimestre aprile-giugno ma è diminuito di quasi il 5% rispetto allo scorso anno.

Si è ridotto dal 76% al 70% il **fatturato destinato all'estero**.

I **costi** di produzione fanno segnare un rialzo inferiore all'1%: vi hanno contribuito soprattutto le materie prime.

I **prezzi di vendita** rispetto al periodo precedente sono saliti di circa mezzo punto percentuale, più marcato l'aumento nei confronti del 2001, di poco superiore al 3%.

Praticamente invariata l'**occupazione**.

Le variazioni degli **ordinativi** raccolti tra luglio e settembre rispetto al periodo aprile-giugno sono state entrambe di segno positivo: +3,35% dall'Italia, +2,11% dall'estero.

Il **portafoglio ordini** garantisce oggi 55 giorni di produzione rispetto ai 52 del trimestre precedente.

Le **previsioni** per il prossimo semestre tendono al pessimismo. Infatti, quasi il 90% degli imprenditori del campione prevede una riduzione della produzione; la domanda interna (89% delle aziende) e quella estera (72%) sono previste al ribasso; il 95% non ritiene che rialzerà i prezzi di vendita; più articolate le previsioni che riguardano l'occupazione: il 64% ne prevede la stazionarietà, il restante 36% una diminuzione più o meno marcata.

METALMECCANICA

La **produzione** è diminuita del 12% circa rispetto al periodo precedente mentre è aumentata del 2,39% rispetto al 2001.

Il **fatturato** è sceso del 18% e del 30%, rispettivamente, nei confronti degli stessi periodi. La parte destinata **all'estero** è passata dal 54% del trimestre aprile-giugno a poco più del 55% nel trimestre in esame.

Inferiore al mezzo punto percentuale la riduzione dei listini **prezzi**, sia nei confronti del trimestre precedente, sia rispetto al 2001.

L'**occupazione** è rimasta quasi invariata, il saldo tra le dimissioni e le assunzioni è comunque negativo.

Gli **ordini** raccolti nel trimestre, nei confronti del precedente, sono scesi del 14% in Italia mentre sono cresciuti quasi del 9% all'estero.

Il **portafoglio ordini** è passato da 99 a 106 giorni.

Di segno positivo le **previsioni** per il prossimo semestre. Quasi l'80% degli intervistati crede in un aumento della produzione; la domanda interna è prevista in aumento dal 35% e stazionaria dal 58% delle ditte; la domanda estera dovrebbe salire secondo il 43% e rimanere invariata per il 50% delle aziende campione; il 94% degli imprenditori non intende alzare i prezzi di vendita; l'occupazione potrebbe crescere secondo il 35% mentre rimarrà costante nell'opinione del 59% degli intervistati.

MANUFATTI PER EDILIZIA

Anche in questo comparto il periodo estivo ha inciso sull'andamento dei vari indicatori economici. Infatti, la **produzione** ha subito un calo del 7,41% nei confronti del trimestre precedente e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2001.

Anche il **fatturato** è diminuito rispetto ad aprile-giugno (-1,9%) mentre è rimasto pressochè invariato se paragonato al periodo luglio-settembre 2001. I **costi** hanno fatto segnare un incremento del 2,55% rispetto al trimestre precedente, aumento causato soprattutto dalle materie prime e dalle spese generali.

Anche i **prezzi di vendita** sono stati ritoccati al rialzo: di circa mezzo punto percentuale rispetto al periodo scorso, di quasi 4 punti rispetto al 2001.

Invariato il numero degli **addetti** nel trimestre in esame, così come stazionario è stato il volume degli **ordini** raccolti.

I giorni di lavoro garantiti dal **portafoglio ordini** corrispondono a due settimane circa.

Discordi, infine, le **previsioni** per il prossimo semestre che le aziende del campione hanno reso. Infatti, il 62% degli intervistati ritiene che la produzione e la domanda interna subiranno una certa riduzione mentre il restante 38% ne prevede un leggero aumento. I prezzi dovrebbero diminuire secondo il 62% degli imprenditori e dovrebbero rimanere invariati secondo il restante 38%. Tutti sono concordi nel prevedere che l'occupazione rimarrà invariata.

CEMENTO

Anche se nel trimestre in esame la **produzione** è diminuita del 3,37% rispetto al trimestre precedente, al contrario, nei confronti dell'analogo periodo 2001, si è registrato un aumento del 2,72%.

Variazioni inferiori ha fatto segnare il **fatturato**: -1,6% nei confronti di aprile-giugno, pressochè invariato rispetto al 2001.

Insignificanti le **vendite all'estero** del settore.

I **costi** sono rimasti invariati rispetto al trimestre precedente, al contrario dei **prezzi di vendita** che sono saliti di oltre 3 punti percentuali nei confronti di aprile-giugno e di quasi 6 rispetto al 2001.

Invariata l'**occupazione** nel trimestre in esame.

Gli **ordini** raccolti in Italia nel trimestre hanno fatto segnare un modestissimo incremento rispetto a quello precedente mentre sono saliti in modo significativo (di oltre il 25%) quelli provenienti dall'estero, tenendo comunque conto dello scarso peso che le vendite all'estero hanno in questo comparto.

Invariato il numero di giorni lavorativi garantito dal **portafoglio ordini**, pari a 18.

Le **previsioni** per il prossimo semestre sono abbastanza articolate: la produzione e la domanda interna sono previste inalterate dal 92% delle aziende del campione, il restante 8% ne prevede la diminuzione; anche la

domanda estera è prevista in leggera diminuzione dal 27% delle imprese mentre il 73% ne prevede la stabilità; il numero degli addetti dovrebbe crescere secondo il 32% degli intervistati e rimanere uguale per il restante 68%; sono tutti d'accordo invece nel prevedere che i prezzi di vendita non subiranno variazioni.

CHIMICA

Il settore ha risentito della pausa estiva non facendo rilevare comunque grandi variazioni.

La **produzione** è scesa del 7% rispetto al trimestre precedente ed è aumentata di un punto percentuale nei confronti del 2001.

Il **fatturato** ha fatto segnare un -8,25% rispetto ad aprile-giugno ma un +1,71% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

Sono aumentate le **vendite all'estero** passando dal 34% del trimestre scorso al 43% di quello in esame.

Pressochè invariati i **costi**, i **prezzi di vendita** e **l'occupazione**.

I **nuovi ordinativi** hanno subito una leggera contrazione, sia dal mercato interno che da quello estero, inferiore comunque al punto percentuale.

Il **portafoglio ordini** garantisce lavoro per ulteriori 3 mesi circa.

Tendenzialmente ottimistiche le **prospettive** per il prossimo semestre.

L'80% degli imprenditori del campione prevede un aumento della produzione mentre il 17% ne prevede la stazionarietà. La maggioranza (72%) prevede che la domanda interna rimarrà invariata, il 18% ritiene che aumenterà ed il restante 10% che diminuirà. La domanda estera è prevista in aumento dal 52% degli intervistati, invariata dal 45%. Anche i prezzi di vendita non dovrebbero subire variazioni secondo il 75% delle ditte mentre potrebbero crescere nell'opinione del 18%. Il numero degli addetti rimarrà uguale secondo la grande maggioranza (92%) delle imprese.

GOMMA

Anche il settore della gomma ha risentito del periodo estivo ma ha fatto segnare un leggero miglioramento nei confronti del 2001.

La **produzione** è scesa del 19% circa rispetto ad aprile-giugno ma è salita dell'8,52% rispetto all'analogo trimestre del 2001.

Il **fatturato** è aumentato dell'8,43% rispetto al trimestre precedente, non è cambiato rispetto a 12 mesi prima.

Hanno sfiorato il 40% le **vendite all'estero** nel periodo in esame.

Gli **ordini** raccolti nel trimestre hanno risentito della chiusura estiva diminuendo del 35% dall'interno e di oltre il 26% dall'estero.

I giorni lavorativi assicurati dal **portafoglio ordini** sono pari a 30.
Invariati tutti gli altri indicatori economici.
Anche le **previsioni** sono improntate alla stazionarietà.

OREFICERIA E GIOIELLERIA

Produzione e fatturato hanno fatto registrare andamenti simili in questo trimestre: entrambi sono aumentati sia rispetto al periodo precedente, sia rispetto al 2001, rispettivamente dell'8% e del 3,84%.

Le **vendite all'estero** sul totale del trimestre si sono attestate intorno all'81%, come nel trimestre precedente.

Costi e prezzi di vendita non sono cambiati tra luglio e settembre.

Il saldo tra le assunzioni e le dimissioni di **personale** è stato positivo nel corso del trimestre.

Gli **ordini** raccolti sono aumentati rispetto al trimestre precedente di oltre il 6% dal mercato interno e di quasi il 5% nei confronti del 2001.

E' rimasto invariato a due mesi e mezzo il periodo di lavoro garantito dal **portafoglio ordini**.

La maggioranza degli operatori intervistati ritiene che le **prospettive** per il prossimo semestre non siano molto buone: il 75% prevede un calo di produzione, occupazione e domanda interna ed estera; il restante 25% ne prevede la stazionarietà; i prezzi non dovrebbero subire variazioni.

ARGENTERIA

Andamento nel complesso negativo e solo in parte motivato dal periodo estivo per quasi tutti gli indicatori del settore.

Rispetto al trimestre precedente ed allo stesso trimestre del 2001, la **produzione** è calata del 44% e del 52%, il **fatturato** è sceso del 23% e del 14%.

Le **vendite all'estero** sono passate dal 14,5% al 5% del fatturato nel corso di quest'ultimo periodo.

Mentre i **costi** ed i **prezzi** sono rimasti invariati nei confronti di aprile-giugno, i secondi hanno fatto riscontrare un leggero rialzo rispetto al 2001 (+2%).

L'**occupazione** è scesa nel periodo luglio - settembre, così come gli **ordini**, diminuiti del 20% dal mercato interno e del 34% da quello estero. I **giorni di lavoro** garantiti al termine del periodo in esame sono pari a 20.

Le **previsioni** relative al prossimo semestre sono parzialmente positive. Produzione, domanda interna e prezzi di vendita dovrebbero crescere,

seppur di poco, l'occupazione e la domanda estera non dovrebbero variare rispetto ai mesi precedenti.

ALTRI SETTORI

Il settore della **cartotecnica** non ha fatto riscontrare grandi variazioni nel trimestre in esame. Il fatturato è diminuito dell'1,66% rispetto al trimestre precedente ed è aumentato dell'1,22% nei confronti del 2001.

I prezzi di vendita sono scesi di oltre 9 punti percentuali rispetto all'anno scorso.

Tutti gli altri indicatori sono rimasti invariati sia nei confronti del periodo aprile-giugno, sia rispetto allo stesso trimestre del 2001.

Le prospettive si presentano abbastanza positive: infatti, quasi il 90% degli imprenditori intervistati prevede un aumento di produzione, occupazione e domanda estera, i prezzi di vendita e la domanda interna dovrebbero rimanere sui livelli precedenti.

Il settore **editoria** ha presentato i seguenti consuntivi: la produzione è scesa sia nei confronti del periodo precedente sia rispetto al 2001, rispettivamente del 13,28% e del 3,99%.

Il fatturato è diminuito, rispetto agli stessi periodi, dell'1,23% e del 2,93%.

Si è ridotta la percentuale del fatturato destinato all'estero dal 21% al 16%.

Invariati gli altri indicatori.

La maggioranza delle imprese prevede nei prossimi mesi un andamento abbastanza simile al semestre appena concluso; qualche piccola variazione in aumento potrebbe verificarsi per la produzione e la domanda interna.

La produzione ed il fatturato hanno mostrato andamenti paralleli nel settore della **plastica** riducendosi nei confronti del trimestre precedente (-7% e -17%) ma aumentando rispetto al 2001 (+7,46% e +19,37%).

I nuovi ordini raccolti nel periodo luglio-settembre sono diminuiti del 21,72% dal mercato interno e del 19,53% da quello estero.

Le previsioni sono improntate ad un leggero pessimismo. Il 55% delle aziende del campione prevede stazionarietà nella produzione, oltre il 40% la sua diminuzione; la domanda interna sarà in calo secondo l'80% circa degli imprenditori, quella estera crescerà secondo il 33%, rimarrà invariata per il 40% mentre diminuirà per il restante 27%; l'occupazione scenderà secondo il 40% delle imprese, rimarrà la stessa per il restante 60%.

Trimestre "estivo" per il settore del **legno**: produzione e fatturato sono diminuiti del 13% circa nei confronti di aprile-giugno, del 6% circa rispetto all'anno scorso.

Sono calati gli ordini e si è ridotta leggermente l'occupazione.

I prezzi di vendita si sono ridotti di oltre 3 punti percentuali rispetto al 2001.

Le previsioni per il prossimo semestre sono tutte piuttosto pessimistiche: il 75% circa delle ditte del campione ritiene che gli indicatori relativi a domanda, produzione, fatturato, addetti e prezzi di vendita saranno in lieve diminuzione.

Assolutamente piatto l'andamento del settore degli **amidi** nel trimestre in esame. Uniche variazioni degne di nota sono state: la diminuzione dei prezzi di vendita rispetto al 2001, un piccolo aumento nella produzione e nel fatturato rispetto al periodo luglio-settembre 2001, una lieve riduzione degli ordini raccolti dal mercato interno. Anche le previsioni per il prossimo futuro indicano stazionarietà.

EDILIZIA

La situazione congiunturale

Discreto, al limite della sufficienza, il risultato globale conseguito dal settore edile nel terzo trimestre dell'anno.

Ancora sui livelli dei mesi precedenti l'andamento del comparto dei **lavori pubblici**, sempre per merito dei numerosi interventi, anche se singolarmente di mole spesso contenuta, posti in essere dagli enti locali territoriali ed economici, in concomitanza con altri interventi di valore superiore più volte segnalati negli ultimi resoconti (in Alessandria il primo lotto delle nuova sede delle facoltà scientifiche dell'università Amedeo Avogadro; a Novi Ligure l'ampliamento dell'ospedale; ad Acqui interventi legati alla funzione termale); ha influito pure sul risultato raggiunto dal comparto la prosecuzione di opere per la messa in sicurezza del territorio e il ripristino delle infrastrutture danneggiate dagli eventi alluvionali (soprattutto nel casalese).

Continuano i problemi per il comparto dei **lavori privati** con comportamenti disomogenei da zona a zona del territorio provinciale. In alcune aree viene confermato un rallentamento della produzione, soprattutto in riferimento alla destinazione residenziale, in conseguenza di un mercato sofferente ed in attesa dell'evolversi della crisi economica generale; la debolezza che caratterizza il mercato azionario e quello dei fondi di investimento continua a scoraggiare chi ha investito in questi settori ad uscire e passare all'acquisto di alloggi.

Nella zona di **Alessandria** sono proseguiti i lavori avviati nel recente passato, non è stato segnalato l'avvio di alcun intervento significativo di nuova edificazione per uso residenziale, ma solo qualche intervento di

recupero di livello medio alto; ancora discreta, invece, la produzione per attività industriali ed artigianali.

Anche nell'area di **Casale** l'attività per nuova edificazione residenziale è proseguita nei cantieri già aperti, mentre non si hanno notizie di nuove iniziative; leggermente migliore la situazione nell'ambito degli interventi di recupero, sempre però di livello medio alto; più positiva, ancora una volta, la situazione degli interventi edificatori ad uso produttivo.

Il territorio di **Novi Ligure** risulta l'unico ambito provinciale in cui l'attività, per ogni tipologia d'uso (residenziale, commerciale, produttivo), pare non denunciare sofferenza, tanto che persiste il problema, ormai cronico, di reperire mano d'opera qualificata e specializzata.

Dalla zona di **Acqui Terme** giunge la conferma di un assestamento della produzione sui livelli dell'ultimo semestre che era stato caratterizzato da una leggera ripresa, dovuta all'avvio di alcuni programmi per edilizia residenziale di mole notevole.

Anche nell'area di **Ovada** siamo in presenza di un allineamento con i valori del periodo precedente nel quale si era verificato un leggero miglioramento dell'attività, soprattutto per destinazione produttiva.

Stabile, sui livelli non soddisfacenti del periodo precedente, la situazione nella zona di **Tortona**; in quest'area, dopo un lungo periodo favorevole nel settore dell'edilizia a destinazione residenziale, nel secondo trimestre del 2002 era stato denunciato un leggero calo di produzione.

Infine, per la zona di **Valenza** viene confermato l'andamento positivo dell'attività registrato negli ultimi tempi, soprattutto per edifici ad uso produttivo.

Previsioni

Peggiorano le prospettive relative al futuro del settore, non solo per il comparto dei lavori privati, a causa del raffreddamento del mercato immobiliare in alcune aree, ma anche per il comparto dei lavori pubblici.

Nell'area di **Alessandria** le difficoltà del mercato, in specie per il settore relativo all'edilizia residenziale, si protraggono e, in presenza di una sovrabbondanza dell'offerta conseguente all'attività degli ultimi periodi, scoraggiano l'avvio di nuove iniziative. Migliori le prospettive per

iniziative a destinazione produttiva. Per quanto riguarda il settore commerciale invece, tutte le ipotesi di nuovi interventi sono legate alle valutazioni che saranno svolte dalla nuova amministrazione.

Analoga la situazione presente nella zona di **Casale Monferrato**: difficoltà del mercato dell'edilizia ad uso abitativo (non si prevede l'avvio di alcun intervento consistente), discrete prospettive, ancora, per il settore dell'edificazione a destinazione produttiva, grazie al perdurare della favorevole congiuntura economica locale.

Anche a livello di previsioni l'area di **Novi Ligure** si conferma l'isola felice del territorio provinciale: numerose le iniziative in procinto di essere avviate per tutte le tipologie costruttive. In particolare, nella città capo zona si attende l'inizio di numerosi interventi di recupero, per uso abitativo, di grandi e piccole dimensioni, nei territori limitrofi sono prossime all'avvio diverse iniziative per nuove forme di distribuzione, nonché per la grande distribuzione tradizionale e di un centro con funzioni miste commerciali e residenziali.

Per il territorio di **Acqui Terme** le prospettive sono discrete grazie al prossimo avvio di alcuni interventi di dimensione consistente, anche se il mercato non è ancora uscito completamente dalla situazione di difficoltà degli ultimi tempi.

Anche per l'area di **Ovada** vengono formulate delle previsioni di miglioramento per il prossimo avvio di alcuni interventi di recupero ad uso residenziale e della realizzazione di una nuova area per attività produttive parzialmente finanziata con i fondi strutturali della Comunità Europea.

Mentre per la zona di **Tortona** le previsioni tendono a confermare l'andamento in atto, che in questo caso è però leggermente negativo rispetto al passato, per la zona di **Valenza** si prospetta un generale rallentamento dell'attività per tutte le tipologie edilizie, anche se il mercato, viceversa, offre qualche segnale di ripresa..

Poco favorevoli le prospettive anche per il comparto dei **lavori pubblici**: si teme che la riduzione consistente dei trasferimenti decisi dalla legge finanziaria possa penalizzare pesantemente i programmi delle amministrazioni locali, bloccando alcuni importanti interventi programmati e rallentando anche l'avvio di quelle tradizionali numerose iniziative, promosse regolarmente su tutto il territorio provinciale, che hanno finora garantito una discreta salute al settore. La recessione temuta, soprattutto

per i lavori stradali, potrebbe essere attenuata dalla prossima apertura dei cantieri per il nuovo tratto della tangenziale di Alessandria.

AGRICOLTURA

La situazione congiunturale

Il 3° trimestre 2002 climaticamente ha confermato l'andamento pluviometrico del trimestre precedente, caratterizzandosi per una piovosità assolutamente inusuale per il territorio della Provincia di Alessandria nel periodo estivo, a fronte di temperature non certo elevate.

La pioggia è stata abbondante e decisamente superiore alle medie nei mesi di luglio (50% in più rispetto alla media mensile) e di agosto (con piovosità più che doppia rispetto alla media), mentre è rimasta nella media in settembre. In alcuni casi si sono riscontrate violente grandinate che hanno, in talune zone (Castelnovese-Bassa Valle Scrivia), determinato ingenti danni.

Le temperature medie mensili sono state lievemente inferiori alle medie storiche, soprattutto a settembre.

Tale andamento climatico, se da un lato ha ostacolato le operazioni di raccolta del frumento, dall'altro ha favorito lo sviluppo delle colture a ciclo estivo (mais, bietola, girasole), soprattutto negli areali non irrigui.

FRUMENTO - ORZO

La trebbiatura del frumento è stata ostacolata dai temporali che, a partire dall'inizio di luglio, hanno imperversato su buona parte della provincia. Ciò, se non ha influenzato le rese unitarie, ormai determinate, ha tuttavia creato problemi seri alla qualità delle farine, per la presenza di estesi fenomeni di pregerminazione delle cariossidi, fenomeno che determina un deterioramento delle caratteristiche panificatorie delle farine.

Le produzioni non sono state elevate a causa soprattutto del forte innalzamento termico della fine di giugno e di attacchi di malattie fungine.

I prezzi si sono mantenuti sostanzialmente stabili durante l'intero trimestre, su livelli non elevati e con forti deprezzamenti per partite pregerminate di frumento.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

La coltura ha beneficiato, in termini di rese in radici, dell'andamento climatico fresco e piovoso: ovviamente nelle zone in cui si sono verificate

grandinate si sono registrati danni di varia entità che sono arrivati anche alla distruzione della coltura, ma nelle altre zone le rese sono state ovunque buone. Discorso diverso è da farsi per quanto riguarda la resa in zucchero, ovunque bassa (14% circa di polarizzazione), dovuta all'eccessiva presenza di acqua nelle radici che ha, in molti casi, "diluìto" il tenore zuccherino". La presenza di malattie, complice l'andamento meteo, è stata forte ed è da annoverare tra le cause del ridotto tenore zuccherino delle radici. Inoltre, il persistere delle piogge ha determinato una presenza di infestanti nati tardivamente e non più controllabili dalla tecnica.

GIRASOLE E MAIS

Queste colture hanno tutto sommato beneficiato dell'andamento climatico ed hanno fatto registrare buone produzioni: l'andamento meno piovoso del mese di settembre ha consentito di effettuare una raccolta in tranquillità per il girasole ed un inizio campagna di raccolta felice anche per il mais, con umidità alla raccolta relativamente basse. Il girasole, ancora una volta, sconta la presenza di volatili (fagiani, corvidi, piccioni e tortore) che sistematicamente attaccano le coltivazioni anche in fase di maturazione, causando danni a volte anche notevoli.

L'andamento climatico ha consentito di ridurre i costi per l'irrigazione in molte zone della provincia, con un positivo effetto sui costi colturali, che in parte ha compensato un andamento dei prezzi non entusiasmante per il mais. Interessanti invece le quotazioni del girasole, in aumento anche a causa della riduzione del contributo comunitario che ha determinato una riduzione delle superfici seminate, e quindi un calo delle quantità presenti sul mercato.

PIOPPI

I pioppeti sono tra le colture che più hanno beneficiato dell'andamento climatico dell'estate, riuscendo a vegetare anche nei casi in cui le coltivazioni erano in zone non irrigue e sistematicamente sottoposte a stress estivi. Verso la fine dell'estate si sono riscontrati danni da attacchi fungini (ruggini) su alcuni cloni e, limitatamente ad alcune zone del territorio provinciale, attacchi di *Hyphantria cunea* hanno determinato estese defogliazioni.

I prezzi sono rimasti stabili, su livelli bassi.

VITE

La vite non si è giovata dell'andamento estivo: la mancanza di caldo, l'eccessiva pioggia e le grandinate che, a macchia di leopardo, hanno

interessato la provincia, sono alla base di rese complessivamente buone, ma con tenori zuccherini bassi e qualità complessivamente non ottimale, a causa degli estesi marciumi favoriti dal clima.

Nonostante ciò si sono registrate localmente rese qualitativamente valide in tutte quelle aziende che, aiutate dall'assenza di eventi meteorici violenti, hanno saputo gestire bene la difesa fitosanitaria e hanno saputo attendere la piena maturazione per la vendemmia a costo di rischiare ulteriori rovesci che avrebbero determinato danni rilevanti. Dai primi dati raccolti, quella di quest'anno non sembra una vendemmia da ricordare come le ultime, ma potrà dare risultati comunque buoni in aree circoscritte e/o in aziende che hanno saputo lavorare meglio.

COMMERCIO

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE

Nel terzo trimestre 2002 l'andamento delle vendite per gli esercizi provinciali del **commercio al dettaglio** ha fatto registrare risultati abbastanza negativi (limitatissima la crescita degli affari: soltanto l'1,3% in più rispetto allo stesso trimestre del 2001. Il valore positivo è determinato quasi esclusivamente dal buon momento dei prodotti ad alto contenuto tecnologico).

Gli acquisti delle famiglie, condizionati anche dalla "campagna" caro-Euro contro gli aumenti di prezzo dei prodotti in vendita, non hanno dimostrato slancio e, di conseguenza, gli affari non hanno brillato.

Per taluni settori come l'**abbigliamento**, le vendite in saldo del mese di luglio non sono state particolarmente vivaci (+2% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno), non riuscendo così a conferire vivacità ad un trimestre di per sé deludente.

Come già in passato, l'andamento delle vendite continua a penalizzare gli esercizi commerciali più piccoli la cui crescita, soprattutto di quelli a conduzione familiare, non è andata, nella media, oltre un modesto +0,9%.

Analizzando, come sempre, i comparti più rappresentativi, si nota che i conti dell'**abbigliamento** e della **pelletteria** (sommando la moda maschile e quella femminile) hanno chiuso il terzo trimestre di quest'anno con un bassissimo incremento complessivo, pari all'1,2%, per il 50% degli operatori. Valori con segno negativo (cali anche del 4%) per la restante percentuale. Stessi risultati per il settore delle **calzature**.

Andamento leggermente più sostenuto, rispetto allo scorso anno, per gli **elettrodomestici: televisori, hi-fi ed elettronica in generale**. Qui si è

riscontrato un aumento del 2,4% per circa la metà degli esercizi campione, anche se, a beneficiarne maggiormente, sono stati gli esercizi di media dimensione.

Trend più sostenuto per il comparto **cine, foto, ottica (+3%)**; **computers ed accessori d'informatica** hanno invece chiuso il trimestre con una crescita del 4% in termini di fatturato.

Ancora una volta la congiuntura è risultata positiva per gli esercizi commerciali specializzati nella vendita di **telefonini e cellulari**: affari in crescita del 3,8%.

Riguardo al comparto dei **mobili**, i volumi di vendita sono risultati soddisfacenti solo per il 50% degli operatori (affari in crescita del 5%). Trimestre deludente ed insoddisfacente per tutti gli altri. L'**oggettistica**, ancora una volta, ha tirato il freno non andando oltre un anonimo + 0,8%.

Consuntivi di fine trimestre deludenti per le vendite di **giocattoli**: risultati insoddisfacenti per il 45% degli operatori (-1,9%); soltanto un 20% ha dichiarato volumi di vendite leggermente più alti rispetto allo scorso anno.

Trimestre incolore anche per **fiore e composizioni floreali**, i cui affari e volumi di vendita non si sono discostati rispetto a quelli del corrispondente periodo dello scorso anno (+1,4%).

Valori tutto sommato positivi per i settori della **profumeria** e della **cosmesi**, dove la domanda è parzialmente cresciuta nei mesi di luglio ed agosto; in definitiva, il trend di fine trimestre si è rivelato abbastanza soddisfacente: +2,5%.

Risultati pressoché identici per il **comparto librario**: +2,6%.

Ancora qualche problema per **oreficerie e gioiellerie**: nel complesso gli indicatori segnano +1,3%, ma soltanto per il 40% degli operatori; insoddisfatta la restante percentuale (in media - 2,5%).

Nei settori **ortofrutta, alimentari e gastronomia**, consuntivi deludenti (-2,3%) per oltre il 50% degli operatori. Recuperano gradatamente terreno le **macellerie** (+1,8%).

Forti difficoltà per la **ristorazione tradizionale**, anche a causa della forte concorrenza portata da sagre, feste, ecc.: per oltre il 50% degli operatori il lavoro è calato del 4%. Trend più positivo per **bar, pizzerie, locali di ritrovo e birrerie** (+3%).

Andamento sostanzialmente poco dinamico per il **commercio su aree pubbliche**: il volume delle vendite degli ambulanti ha ancora evidenziato, per tutte le categorie merceologiche, risultati altalenanti (da -2,7% a +1,8%) e comunque poco soddisfacenti.

ALTRI ASPETTI DELLA CONGIUNTURA

Nel terzo trimestre dell'anno la **popolazione** del comune di Alessandria è diminuita di 122 unità, per un totale di 89.976 abitanti, rispetto ai 90.098 dello scorso trimestre.

Il movimento naturale ha fatto registrare un saldo negativo (-128) mentre quello anagrafico un saldo positivo di 6 unità.

Nel terzo trimestre il saldo **assunzioni-licenziamenti** è positivo per 1.406 unità.

Mentre l'agricoltura realizza un saldo positivo, +648 unità, il settore industriale perde ancora 554 occupati, distribuiti fra tutte le qualifiche.

Anche i servizi presentano un saldo positivo di 1.292 unità; gli operai seguono il trend positivo del settore, gli apprendisti e gli impiegati, al contrario, fanno rilevare un'eccedenza dei licenziamenti sulle assunzioni.

Nel trimestre in esame le varie circoscrizioni fanno riscontrare i seguenti risultati: Acqui (+252), Alessandria (+446), Casale (+391), Novi (+749), Tortona (+65), Ovada (-54), Valenza (-213).

I **fallimenti** registrati in provincia sono 15, relativi a 11 società e a 4 imprese individuali. Ancora una volta il raggruppamento "commercio, pubblici esercizi e alberghi; riparazione beni di consumo e veicoli" è quello che ha evidenziato il maggior numero di fallimenti (9).

Le ore di **Cassa Integrazione Guadagni gestione ordinaria** autorizzate nel terzo trimestre dell'anno sono state 175.666, con una netta diminuzione rispetto alle 429.868 ore del secondo trimestre.

Rispetto ad aprile, maggio, giugno quasi tutti i settori hanno fatto registrare una diminuzione (alimentari, tessili, concerie, gomma-plastica, minerali non metalliferi, metalli, macchine, macchine elettriche, mezzi di trasporto) nelle ore di CIG mentre i settori del legno, della carta e dei prodotti chimici hanno visto aumentare le ore autorizzate.

Oltre l'80% delle ore ha riguardato il settore industriale mentre il resto è stato assegnato alle imprese del settore costruzioni.

La **C.I.G. gestione straordinaria** ha raggiunto le 116.184 ore nel terzo trimestre, con un totale generale di 291.850 ore (gestione ordinaria + gestione straordinaria).

Le **ditte attive iscritte al registro imprese** della Camera di Commercio di Alessandria sono passate da 43.150 (al 30.06.2002) a 43.267 (al 30.09.2002).

I settori economici che hanno fatto segnare le variazioni più consistenti (v. tab. n. 5) sono stati: (1) l'agricoltura, in senso negativo; (6) le costruzioni, (7) il commercio, (9) il credito, e (10) la pubblica amministrazione, con segno positivo.

I **protesti cambiari** levati in provincia nel terzo trimestre hanno fatto registrare le seguenti variazioni rispetto al secondo: pagherò e tratte accettate, n.1958 (+38,57%), 2.229.392€ (-15%); tratte non accettate, n.240 (-25,7%), 350.954€ (-25,25%); assegni bancari, n.315 (+5%), 2.295.186€ (+31,13%).